

# Cannabis legale, i parlamentari si dividono

Fraccaro (M5s) e Palermo favorevoli ma disillusi: «Non passerà mai per il veto di Alfano e parte dei dem»  
Per il sì anche Gnechchi e Kronbichler. Nicoletti (Pd) attendista. Dellai contrario: «Messaggio sbagliato»



**Proposta**  
● Il disegno di legge per la legalizzazione della cannabis ha iniziato ieri il suo iter alla Camera.  
● Prevede la possibilità di detenere per uso ricreativo 15 grammi in casa e 5 fuori, inoltre 5 piante femmina

**TRENTO** Il disegno di legge sulla legalizzazione della cannabis, il cui iter di discussione è iniziato ieri mattina alla Camera, divide trasversalmente schieramenti, partiti, addirittura il governo al suo interno e la delegazione regionale in parlamento non fa eccezione. Se Riccardo Fraccaro, unico trentino fra i deputati firmatari del testo, incalza il Pd a prendere una posizione chiara, Lorenzo Dellai afferma apertamente la sua contrarietà alla proposta, perché «dal punto di vista culturale e educativo fa passare un messaggio sbagliato». Sottordinato a un surplus di discussione il sì di Michele Nicoletti, favorevole al momento «a politiche di depenalizzazione e all'uso terapeutico». «Stra-convinto da molto tempo», invece, della validità delle proposte del ddl, il senatore Francesco Palermo, che assieme agli altoatesini Marialisa Gnechchi (Pd) e Florian Kronbichler (Sel), ha apposto la sua firma in calce al testo.

L'esame della proposta legislativa è iniziato ieri mattina in Aula e, come osserva sarcasticamente Palermo, «è anche già finito». A causa dell'enorme numero di emendamenti presentati (1.700), il voto sul

testo è slittato all'autunno, ma sia il senatore del gruppo per le autonomie, sia il deputato dei 5 stelle Fraccaro, non nutrono significative speranze in merito al futuro della legge: «Non verrà mai approvata — ammette quest'ultimo — a causa dell'opposizione di alcune correnti interne al Pd, ma soprattutto per il veto di Angelino Alfano che così tiene in

**L'agenda**  
È iniziata ieri la discussione alla Camera. Pioggia di emendamenti

pugno il Partito democratico (Area popolare ha presentato 1.300 emendamenti, ndr)». «Nessuna chance» nemmeno secondo Palermo: «È un primo passaggio — osserva tuttavia — non funzionerà in questa legislatura, ma almeno si è iniziata una discussione».

Il progetto di legge, messo a punto da un gruppo di oltre 200 parlamentari, prevede la detenzione, solo per i maggiorenni, di una certa quantità di cannabis per uso ricreativo (15 grammi a casa, 5 fuori), la



Divisi In alto, da sinistra, Dellai, Ottobre e Fraccaro. Sopra: Palermo e Nicoletti (Foto Rensi)

possibilità di coltivare in casa fino a 5 piante di sesso femminile (ma non vendere il raccolto), di farlo in maniera associata in enti senza fini di lucro fino a 50 membri, di auto-coltivarla per fini terapeutici. Lo spaccio resta un reato (il commercio è consentito in regime di monopolio statale), così come è vietato fumare in luoghi pubblici e aperti, guidare in stato di alterazione e fare pubblicità.

Fra i sostenitori della norma, punto cardine è considerato il contrasto alla criminalità: «Il traffico di droghe leggere oggi è in mano alle mafie — sottolinea Fraccaro — la volontà è di sottrarre questo strumento alla criminalità per controllarlo, limitarlo ed evitare che diventi fonte di guadagno». «Le carceri sono piene di pesci piccoli — osserva anche Palermo — la legge metterebbe in moto un meccanismo fondamentale».

Secondo Dellai, invece, questo «è tutto da dimostrare»: «Non è legalizzando un comportamento o un fatto che una produzione viene eliminata — osserva il deputato di Democrazia solidale — sono contrario, credo che qualcosa si possa fare solo per l'utilizzo in campo terapeutico». Per l'ex presidente della Provincia «non è questione di vita o di morte», né una «battaglia di principi»: «Bisogna continuare ad agire sulla prevenzione e il contrasto alla produzione e al commercio — sostiene — la depenalizzazione mi pare una scorciatoia, il rischio è la legittimazione culturale».

Nicoletti lamenta invece l'«assenza di un quadro di riferimento» a proposito del tema delle dipendenze: «Varrebbe la pena una considerazione complessiva per affrontarlo meglio». L'esponente del Pd dice sì alla «depenalizzazione di una serie di reati minori» e alla liberalizzazione dell'uso terapeutico: «Sui restanti fronti mi riservo di partecipare alla discussione che abbiamo avviato in seno al partito — conclude — si tratta di provvedimenti con aspetti tecnici da non sottovalutare».

## La raccolta firme C'è anche il testo dei Radicali Valcanover si fa in quattro «Iniziativa complementare»

**TRENTO** Nei tavoli allestiti in Trentino, finora, sono state raccolte 500 firme, alle quali si dovranno aggiungere quelle depositate in una trentina di Comuni, da Malè a Riva del Garda. C'è tempo fino al 15 settembre per sostenere la proposta di legge popolare ideata dai Radicali italiani e dall'associazione Luca Coscioni, con il sostegno di numerose associazioni e di Possibile: fra i promotori nazionali anche l'avvocato trentino Fabio Valcanover, che lamenta la man-

**Finora abbiamo avuto 500 adesioni**  
Gli unici vidimatori sono Santini e Negroni

canza delle «firme importanti», come quelle del Pd trentino o di Lorenzo Dellai. «Il testo è complementare, non alternativo a quello discusso ieri alla Camera — sottolinea Valcanover — contiene solo un elemento in più, ovvero l'abolizione di tutte le sanzioni per il consumo, comprese quelle amministrative». Verrà depositato a settembre, e a seconda dello stato in cui verserà la discussione, si capirà se si potrà innestare al disegno di legge di firma parlamentare.

«La nostra è un'iniziativa di appoggio — chiosa Valcanover — per dare ancora più forza all'approvazione del testo che si è iniziato ad esaminare alla Camera».

La raccolta firme è iniziata ad aprile sul territorio nazionale e anche in Trentino, andrà avanti anche questa settimana con dei tavoli a Trento. La difficoltà principale, tuttavia, riguarda la quasi impossibilità a reperire autenticatori disponibili a uscire e vidimare le sottoscrizioni ai tavoli: «Gli

unici, al momento, sono Marco Santini e Paolo Negroni» sottolinea Valcanover, che siedono in Comune a Trento fra i banchi del Movimento 5 stelle. «Mi spiace manchi le firme importanti anche in calce al disegno di legge parlamentare — conclude l'avvocato radicale — quelle del Pd o di Lorenzo Dellai. Da parte del Partito democratico abbiamo atteso un qualche segnale, ma invano. Peccato».

**500**

Sono il numero di firme raccolto per il disegno di legge di iniziativa popolare portato avanti dal Partito Radicale

**E. Fer.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Erica Ferro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA